

Al Presidente del Consiglio comunale di Castel Madama
e p. c. Al Sindaco di Castel Madama

OGGETTO: Mozione di sfiducia al Sindaco Domenico Pascucci

I sottoscritti Consiglieri comunali presentano la seguente mozione di sfiducia verso il sindaco e chiedono che essa venga discussa e votata dal Consiglio comunale nei tempi e secondo le modalità previste dall'art. 52 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, dall'art. 77 dello Statuto comunale e dall'art. 100 del Regolamento del Consiglio comunale vigente.

MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO DOMENICO PASCUCCI

PREMESSO

CHE dal 16 maggio 2011 il Comune di Castel Madama è amministrato dal sindaco Domenico Pascucci, eletto a capo di una lista civica che ha ricevuto il 46,2% dei voti

CONSTATATO

CHE in questi 23 mesi si è manifestata ripetutamente e diffusamente l'inadeguatezza del sindaco:

- Inadeguatezza a formare una giunta rappresentativa del voto dei cittadini, rispettosa della legge e dello Statuto comunale, efficiente. Il sindaco a giugno 2011 nomina una giunta con tre assessori, due dei quali esterni e senza rappresentanza femminile; a dicembre 2011 nomina una donna quarto assessore; a giugno 2012 ritira le deleghe all'assessore e vicesindaco Nonni, senza mai dare in Consiglio comunale le motivazioni di tale scelta; da allora è in corso una lotta intestina per decidere chi dovrà prendere il suo posto, una lotta tesa non all'efficienza dell'azione amministrativa ma a occupare spazi di potere politico-amministrativo, peraltro non suffragati dal voto popolare
- Inadeguatezza a definire le linee programmatiche dell'azione amministrativa per individuare, affrontare e risolvere i problemi del paese. Le linee approvate con deliberazione del consiglio comunale n. 6 del 29.3.2012 sono copiate da quelle presentate dal precedente sindaco e approvate nel Consiglio comunale del 12.2.2007
- Inadeguatezza a rappresentare in Consiglio comunale le ragioni delle scelte dell'amministrazione comunale, a svolgere una funzione propositiva, a produrre una sintesi delle differenti posizioni
- Inadeguatezza a condurre un confronto costruttivo con le minoranze consiliari; confronto proposto a parole all'inizio della consiliatura, ma quasi mai ricercato e praticato veramente, nonostante la disponibilità più volte mostrata dalle opposizioni
- Inadeguatezza a svolgere un'azione di governo efficiente. Lo testimoniano i seguenti fatti:
 - ✓ il comportamento contraddittorio sulla Variante al PRG: nel giugno 2011 il sindaco ha votato una mozione presentata dalla minoranza per una rapida approvazione della Variante; ad agosto 2012 ha espresso un entusiastico giudizio sul parere positivo del Comitato regionale per il territorio; nel gennaio 2013 ha presentato dieci osservazioni al parere di tale Comitato, bloccando di fatto l'approvazione definitiva della Variante, con conseguenze negative per cittadini e imprenditori
 - ✓ il non essere riuscito a portare a termine gli iter di importanti piani e iniziative urbanistiche ed edilizie: il Piano Particolareggiato del centro storico, il Regolamento edilizio, la costruzione di 24 alloggi di edilizia economica e popolare, l'attuazione del Piano integrato dei Frainili...
 - ✓ l'aver affrontato le difficoltà finanziarie scaricandone i costi sui cittadini, aumentando l'IMU sui terreni edificabili e su prima e seconda casa, l'addizionale IRPEF, la mensa scolastica

facendo crescere in un solo anno la pressione fiscale di circa 1.222.000 euro, in media 407 euro in più per ogni nucleo familiare di Castel Madama

- ✓ l'assoluta mancanza di progetti e programmi di sviluppo del paese. Il consiglio comunale in 23 mesi ha approvato 106 delibere. Quasi tutte sono atti dovuti per legge; molte sono mozioni e interrogazioni presentate dalle opposizioni; alcune sono deliberazioni su fatti circoscritti; zero sono deliberazioni di interventi innovativi nei servizi al cittadino, di pianificazione del territorio, di progettazione di opere pubbliche strategiche, di programmi di sviluppo del territorio

CONSIDERATO

CHE a fronte dell'inadeguatezza del sindaco vi è stato in questi 23 mesi da parte del Presidente del Consiglio comunale un crescente e illegittimo debordare dai suoi poteri: egli, invece di garantire i diritti di tutti i consiglieri comunali, ha accentrato su di sé funzioni di capo della maggioranza e dell'amministrazione comunale, affiancandosi e spesso sostituendosi al capogruppo, agli assessori e allo stesso sindaco nel governo del Comune

CHE le inadeguatezze del sindaco, insieme alla sua accettazione dello strapotere del presidente del consiglio, hanno portato prima i consiglieri Nonni e Di Berardino, ora anche Moreschini ad abbandonare la maggioranza e a prendere atto che il sindaco non è più in grado di svolgere le funzioni proprie di garante degli impegni assunti in campagna elettorale con i cittadini; e di garante della democraticità dei processi di decisione interni alla maggioranza consiliare

CHE l'abbandono della maggioranza di tre consiglieri non garantisce più la maggioranza consiliare all'amministrazione Pascucci

CHE la maggioranza, così come eletta dai cittadini nel maggio 2011, non esiste più né qualitativamente, perché intere componenti politiche e di indipendenti non ne fanno più parte, trasformando la lista civica trasversale che aveva vinto le elezioni a lista ristretta al centrodestra, funzionale ai propri interessi di parte e non all'interesse generale del paese;

CHE la maggioranza, così come eletta dai cittadini nel maggio 2011, non esiste più nemmeno quantitativamente perché, se ai 2094 voti ottenuti dalla Lista del sindaco vengono sottratti quelli con preferenza a Nonni (243), Di Berardino (133) e Moreschini (153) si scende a 1565 pari a un terzo dei voti espressi; dato, questo, confermato anche dalle recenti elezioni politiche e regionali, nelle quali la coalizione di centrodestra ha raccolto meno del 30% dei consensi dei Castellani

RITENUTO

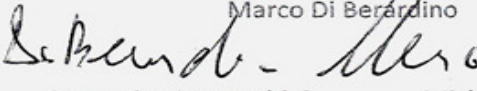
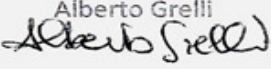

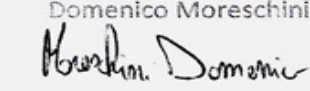
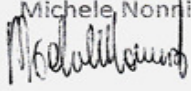
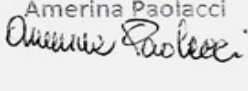
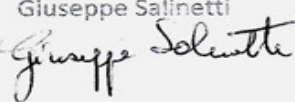
CHE questa Amministrazione abbia ormai perso definitivamente lo spirito di novità, trasparenza e responsabilità che le aveva permesso di essere scelta dalla maggioranza relativa dei cittadini per governare il nostro paese

CHE in questi due anni non abbia operato la benché minima azione politico-amministrativa tesa a dare un significativo indirizzo positivo alle sorti di questo Comune.

IL CONSIGLIO COMUNALE VOTA LA SFIDUCIA AL SINDACO DOMENICO PASCUCCI

perché ha dimostrato di essere inadeguato a svolgere le funzioni di sindaco, perché l'azione amministrativa della sua Giunta e Maggioranza consiliare è stata poco efficace, contraddittoria, priva di ogni prospettiva di sviluppo e di miglioramento della qualità della vita dei cittadini, perché non ha più una maggioranza rappresentativa della volontà della popolazione castellana e del consiglio comunale.

I Consiglieri comunali

 Marco Di Berardino	 Alberto Grelli	 Luigi Augusto Monaco	
 Domenico Moreschini	 Michele Nonni	 Amerina Paolacci	 Giuseppe Salinetti